



QUALE DOPO, DOPO IL COVID-19

VIAGGIARE "ANNO ZERO"

Quella turistica è certamente una delle incognite più pesanti che questa fase ci prospetta, pur rappresentando nel contempo un'opportunità. Bisognerà valorizzare il turismo di prossimità a "chilometro zero", la montagna, i parchi, i tanti meravigliosi borghi presenti nei nostri territori oltre ai luoghi cosiddetti "minori".

di Massimo Quintiliani

Lo scorrere del tempo nella storia del mondo ha più volte presentato all'umanità, nel bene e nel male, il cosiddetto "anno zero". È il caso dell'anno 2020 che mille riflessioni e pesanti ripercussioni ha comportato e comporterà ancora in futuro per la nostra società. È successo che il mondo si è fermato e di conseguenza, come più volte si è ribadito, nulla sarà come prima e nella ripartenza la priorità sarà quella di reinventare noi stessi. Il cambiamento epocale che viviamo ce lo impone e dovrà essere realistico, pratico, concreto ma soprattutto responsabile. Dobbiamo considerare tutti noi l'opportunità di nuove dichiarazioni d'intenti, una sorta di **funzione umanitaria**, da agganciare nel nostro DNA. La proiezione è quella di porsi degli obiettivi a lungo termine, impegnandoci a raggiungerli nel ripartire, passo dopo passo, per trovarci pronti a ciò che il futuro avrà in serbo. In questa ottica di rivisitazione non poteva non essere coinvolto anche l'aspetto del viaggiare ed anche in questo settore traspare la volontà di far maggiormente risaltare aspetti gradualisti, meno presi in considerazione nel passato, come il turismo locale e variegato. Viaggiare è molto importante, e da ciò è possibile trarre innumerevoli benefici

psicofisici. Puoi viaggiare in molti modi, andando verso paesi lontani, o restando proprio dove sei... Ad ogni modo, dovrebbe essere considerata un'abitudine di vita a cui non rinunciare ed in questo l'emergenza pandemica ha enfatizzato in noi questo bisogno naturale. Cosa può rappresentare per il futuro prossimo il turismo locale? Secondo una ricerca di **Demoskopika**, infatti, il flusso turistico autoctono potrebbe compensare per almeno il 30% le mancate presenze di turisti stranieri, che nel 2019 hanno superato quota 216 milioni di presenze. Bisognerà insomma valorizzare il **turismo di prossimità a "chilometro zero"**, la montagna, i parchi, i tanti meravigliosi borghi presenti nei nostri territori oltre ai luoghi cosiddetti "minori". Servirà anche una costante condivisione tra i vari livelli istituzionali per scongiurare che l'inevitabile competizione che scoppierà tra i sistemi turistici regionali possa generare ambiti qualitativamente discriminanti, alimentando offerte di prima e seconda categoria. E se l'offerta turistica dovrà necessariamente, in una prima fase, puntare sulla **prossimità**, per Demoskopika verranno premiati quei "mercati autoctoni" che più degli altri saranno in grado di trattenere i rispettivi turisti

locali, convincendoli ad usufruire di prodotti e servizi ricettivi nella propria Regione di appartenenza. Negli anni precedenti il 2020, erano stati circa **85 milioni** i flussi turistici degli italiani: se 21,1 milioni prediligevano le vacanze all'estero, ben **49,2 milioni** sceglievano di trascorrere le vacanze in Italia, ma non nella loro regione di residenza. Ben 14,6 milioni, invece, amava trascorrere le vacanze nel territorio nel quale viveva. Sono questi, insomma, i movimenti su cui puntare nella prossima stagione per "salvare" il turismo.

Basti pensare che nel **turismo, che rappresenta il 10% del sistema produttivo italiano** e il 12,6% dell'occupazione nazionale secondo **Unioncamere**, lavorano oggi 612 mila imprese. Un settore che supera persino quello manifatturiero, con 2,7 milioni di lavoratori, e che, per questo motivo, sprofondando, trascinerebbe con sé inevitabilmente molte altre aree complementari. L'impegno di non secondaria importanza da parte nostra del tornare a viaggiare, perciò, rappresenterà più valenze oltre quella di riportare la centatura in noi stessi, ricreandoci, poiché lo spirito del viaggio insito nell'uomo accresce la mente strutturandone la forma.

**LA GILDA
IN RETE**

Sito Internet nazionale, da cui si ha accesso a tutti quelli provinciali: www.gildains.it

Giornale Professione docente: www.gildaprofessionedocente.it

Centro Studi nazionale: www.gildacentrostudi.it

Gilda Tv: www.gildatv.it

Gildanews: www.gildatv.it (edizione giornaliera)